Convegno a Castelletto sui problemi della difesa ecologica

Per salvare il Ticino e il Lago Maggiore siano almeno applicate le scarse leggi

Scarichi urbani e industriali concorrono ad aggravare l'inquinamento - Industrie e Comuni devono provvedere alle depurazioni - Un problema preoccupante: a poco a poco gli speculatori si appropriano delle spiagge

(Dal nostro inviato speciale)

Castelletto Ticino, 16 ottobre.

L'ambiente naturale è malato. Lago Maggiore e fiume Ticino sono in condizioni particolarmente preoccupanti. Il loro grado di inquinamento raggiunge limiti ormai intollerabili. «*Non abbiamo farmaci adeguati, dal punto di vista delle norme, né per la prevenzione, né per la cura delle malattie gravi del nostro ambiente di vita che siamo costretti a registrare* — ha detto oggi l'avvocato Virgilio Bonomi, di Varese, in un convegno sui problemi della difesa ambientale ed ecologica del Lago Maggiore e del Ticino. E ha aggiunto: «*Abbiamo qualcosa: l'aspirina e non la penicillina. Vediamo di utilizzarla, nel modo più profittevole*».

E' il succo del convegno, il quale è stato organizzato dai comuni di Castelletto Ticino e di Sesto Calende, unitamente al «*Comitato di difesa del Lago Maggiore*». Questo comitato è nato spontaneamente, nella scorsa primavera, ad Angera, fra un gruppo di cittadini della sponda lombarda del lago. Ora le file si sono infoltite, si incomincia a passare all'azione per combattere non solo l'inquinamento, ma anche altri soprusi che sono fatti a danno della natura e dei cittadini, come la privatizzazione delle sponde del lago e la concentrazione in poche mani dei diritti di pesca delle acque lacustri.

Il convegno di oggi hanno partecipato biologi, ecologi, amministratori comunali oltre, ovviamente, ai sindaci di Castelletto Ticino, Alfeo Calletti, e di Sesto Calende, Rosito Zeni, uomini di legge ed un deputato, l'onorevole Eraldo Gastone (pci) di Novara.

Calletti ha aperto i lavori dicendo: «*Nel nostro Comune abbiamo sove chilometri di sponde, tra lago e Ticino; siamo inquinati e certo anche inquinanti. Dobbiamo impegnarci a non inquinare più, ma non solo noi, tutti: assistiamo già alla morte dei pesci, non dobbiamo aspettare la morte della gente*».

I fenomeni più vistosi del deterioramento delle acque del lago — ha spiegato il biologo Riccardo De Bernardi — sono una produzione eccessiva di alghe e piante acquatiche sommerse negli strati più superficiali e una progressiva diminuzione dell'ossigeno negli strati profondi a causa della sedimentazione delle masse vegetali e di tutti gli organismi morti. Il Lago Maggiore ha una superficie di 212 chilometri quadrati e ricevere l'acqua oltre che dal Ticino superiore da tutto il bacino imbrifero che è esteso 6599 chilometri quadrati. Il tempo teorico del rinnovo dell'acqua è di circa 4 anni, ma in realtà la permanenza media dell'acqua nel bacino è di quasi 15 anni.

Ciò dimostra che l'inquinamento ha la tendenza a divenire cronico, come del resto risulta dai rilevamenti compiuti in epoche successive dall'Istituto italiano di Idrobiologia di Pallanza che è diretto dalla dottoressa Tonolli e tiene il lago sotto continuo controllo. L'entità degli scarichi domestici non è conosciuta, ma è possibile averne un'idea se si considera che un centro ipotetico di 5 mila abitanti in un anno scarica in media 127.500 chili di sostanza organica contenente azoto, fosforo, e polifosfati da detersivi.

Ora, per mineralizzare 127 mila 500 chili di sostanza organica occorrono circa 150 mila chili di ossigeno. L'ossigenazione necessaria assume valori enormi essendo coito che nel bacino imbrifero (Svizzera compresa) vivono circa un milione di abitanti. E questa ossigenazione è resa difficile anche dalla presenza sull'acqua di un velo impenetrabile costituito dal piombo tetraetile che è nella benzina incombusta lasciata dagli scarichi dei motoscafi.

Poi ci sono gli scarichi industriali. Tema, questo, molto dibattuto da tutti coloro che sono intervenuti: l'ingegner Mario Montagnani, animatore e presidente del convegno, il dottor Flavio Argentesi, biologo dell'Euratom di Ispra, relatore; il maestro Antonio Bricco, consigliere provinciale di Novara, pure relatore; il dottor Ivan Borroni, direttore del Consorzio Interprovinciale di Novara e Varese per la tutela delle acque; Dino Pellizzaro del Comitato difesa lago Maggiore; Serano Bono, consigliere della Regione piemontese; Pietro Colombo, funzionario dell'assessorato Ecologia della regione lombarda; l'ingegner Gianas, consigliere provinciale di Milano; e l'onorevole Garlato.

Nemmeno per quanto riguarda il volume degli scarichi industriali ci sono dati sicuri; qualcuno ha considerato preminenti gli scarichi dell'industria rispetto a quelli delle fognature, altri sono stati di opposto parere. Quasi tutti si sono trovati concordi nel dire che chi inquina deve pagare, cioè deve provvedere alla preventiva depurazione creando degli impianti idonei ad eliminare quel determinato tipo di inquinamento. «*E i Comuni* — ha detto il consigliere regionale del Piemonte, Serano Bono — *devono coscienziosamente provvedere perché un'adeguata parte dei loro bilanci sia assegnata al settore della depurazione delle fogne urbane, anche se è più piacevole illuminare una strada, perché tutti i cittadini vedono la luce, anziché seppellire del denaro in terra, sotto forma di tubazioni*».

Secondo l'ingegner Gianas, che rappresentava il partito comunista, la nuova legislazione contro gli inquinamenti che si sta preparando si prospetta lacunosa perché prevede la classifica dei corsi d'acqua, cioè tende a stabilire quali devono essere salvati e quali no, con la conseguenza che nell'area di quelli non salvabili, considerati praticamente scoli di liquame, si concentreranno ancora di più le industrie a scapito di altre zone che sono depresse; e poi si cerca di far pagare il costo della depurazione a tutti con una tassa di 10 lire al metro cubo. Per l'ingegner Gianas, i poteri in tema di inquinamento devono essere attribuiti alla Regioni, mentre invece il controllo delle acque deve essere affidato a un organismo nazionale che agisca con uguale metro ovunque; infine, le attrezzature per le depurazioni devono essere considerate come farmaci ed essere vendute a prezzi controllati.

Pietro Colombo, il funzionario della Regione lombarda, ha sollecitato a non rinviare al domani la soluzione del problema dell'inquinamento attendendo altre leggi e la definizione delle competenze: «*Le leggi al riguardo ci sono già* — ha detto —. *Perché non si fanno rispettare?*».

Questa è stata anche la tesi dell'avvocato Virgilio Bonomi che era relatore, appunto, sul tema della «utilizzazione della disponibilità di intervento degli enti locali». Come si è detto all'inizio, egli ha affermato che c'è l'aspirina, ma non la penicillina e, anche, che le norme contro l'inquinamento fanno soltanto il solletico. «*Ma* — ha aggiunto — *bisogna saperle applicare. Se, ad esempio, si accerta che l'inquinamento è anche adulterazione o addirittura avvelenamento, siamo meno disarmati, possiamo dare effettivamente fastidio a chi commette questi reati dolosi. Le leggi sono, sì, scarse, ma dobbiamo farle applicare se vogliamo salvare il salvabile*».

L'avvocato Bonomi ha anche ricordato le norme indicate dal prefetto di Novara nell'aprile scorso per lo scarico delle acque di rifiuto, le quali precisano i limiti accettabili della presenza degli inquinamenti nelle acque di scarico. Perché diventino operanti basta che i comuni le inseriscano nei loro regolamenti d'igiene.

Gli organizzatori del convegno hanno deciso di indire una nuova riunione sabato prossimo, nel municipio di Sesto Calende, per cercare di concordare qualche iniziativa che possa facilitare la soluzione del problema dell'inquinamento. Nel corso dell'assemblea si è parlato anche della illecita privatizzazione delle spiagge. Non si può più camminare sulle rive del lago perché quasi tutti i privati hanno portato avanti fino all'acqua le recinzioni o i muri, qualcuno ha costruito addirittura delle darsene. L'ingegner Montagnani ha detto: «*Il nostro comitato è deciso a denunciare una impresa immobiliare di Legnano che ad Angera si è appropriata, a scopo edilizio di un'area di 350 mila metri quadrati in riva al lago, occupata dal canneto. Secondo noi, contrariamente a quanto afferma il Codice civile, questa area deve essere considerata demaniale e quindi un bene pubblico, perché il canneto fa ancora parte del lago e i pescatori vi sono sempre andati a pescare*».

Remo Lugli

Trecate. Una testimonianza del Ticino inquinato: tra i sassi, tracce di detersivo (Salè)

Il biologo Flavio Argentesi del Centro Euratom di Ispra

Riccardo De Bernardi, biologo dello stesso Centro

L'ingegner Mario Montagnani, ricercatore dell'Euratom

Il dr. Borroni, direttore del Consorzio Fiume (Giovetti)

Un incontro a Vespolate per la media della Bassa

Vespolate, 16 ottobre.

(g.l.g.) Fra gli amministratori comunali di Vespolate ed i proprietari dell'area su cui dovrà sorgere la nuova scuola media della «Bassa» novarese si è svolta una riunione per cercare di superare le ultime difficoltà che ancora si frappongono alla realizzazione dell'importante opera.

Questo abboccamento preliminare precede l'incontro che fra pochi giorni si svolgerà sempre tra amministratori del comune della «Bassa» ed il provveditore agli studi di Novara, dottor Vito Barbera. In sostanza si tratta di giungere all'acquisto dei terreni da parte del comune di Vespolate entro breve termine, affinché le lungaggini burocratiche non procrastino la costruzione di un'opera che è vitale per l'istruzione di un vasto comprensorio comprendente i paesi di Vespolate, Borgolavezzaro, Nibbiola, Garbagna, Tornaco e Terdobbiate.

Attualmente i 123 alunni provenienti ogni mattina dalla zona sono ospitati nella sezione staccata della «Mazzini» di Novara, un edificio completamente sorpassato per quanto riguarda la capienza, tanto che quest'anno sono state formate classi di 32 allievi. Per far fronte a questa situazione, quattro anni fa i comuni interessati al problema costituirono un consorzio che recentemente ha ottenuto un mutuo di circa 200 milioni da parte dello Stato. Nel mese scorso sono stati appaltati i lavori per la realizzazione dell'edificio che, secondo le previsioni, dovrebbe essere ultimato entro il 1973.

La difficoltà è ora determinata dal mancato acquisto dell'area su cui sarà eretta la media della «Bassa». Appaltati i lavori, manca ora il terreno.

GALLIATE — Lo sciopero dei segretari comunali, attuato in tutta la provincia di Novara, non ha permesso la convocazione del consiglio comunale di Galliate. La riunione prevedeva l'esame di argomenti di ordinaria amministrazione, oltre alla nomina di due commissioni.

ARONA — Una «Ford Capri», guidata da Roberto Uano, 28 anni, si è ribaltata in viale Repubblica con un'utilitaria pilotata da Giuseppe Riboni, 45 anni, che aveva al fianco la madre Teresa Tagini, di 74 anni. La donna ha riportato ferite guaribili in un mese.

Se ne è parlato in un dibattito a Varzo

L'Alpe Veglia diventerà un "parco naturale,,?

Il tema introdotto dal prof. Renzo Bossi - La maggioranza degli intervenuti ha condannato la creazione di impianti sportivi invernali

Varzo. Un aspetto della platea durante il dibattito sul futuro dell'Alpe Veglia (Falciola)

(Dal nostro corrispondente)

Varzo, 16 ottobre.

L'Alpe Veglia, lo stupendo pianoro a 1800 metri di quota in alta Valle Divedro, diventerà un parco naturale con un vincolo di conservazione integrale che impedirà qualsiasi insediamento, o avrà uno sviluppo turistico con impianti di sciovia e qualche costruzione, anche se perfettamente integrata nell'ambiente naturale?

Questo interrogativo è stato ieri sera al centro di un appassionato dibattito promosso dai comuni di Varzo e di Trasquero, proprietari dei terreni dell'Alpe, al cinema teatro «Primula» di Varzo, al quale hanno partecipato anche il sottosegretario agli interni, onorevole Franco Nicolazzi, il senatore Torelli, il vicepresidente della provincia Piero Piretti, esponenti del «Lions Club» di Verbania e della sezione novarese di «Italia Nostra», i due enti che per primi hanno lanciato la proposta del parco naturale,del comitato sorto per la «Difesa dell'Alpe Veglia», numerosi urbanisti e tecnici e moltissimi cittadini di Varzo.

L'argomento è stato introdotto dal professor Renzo Bossi, presidente del «Lions Club» di Verbania, che ha dettagliatamente illustrato la proposta del parco naturale, sostenendo che essa è assolutamente «*inconciliabile con qualsiasi forma di sviluppo turistico dell'Alpe*» (previsto invece dal Vedefor. Il programma di sviluppo comprensoriale per il Veglia, Devero e Formazza) ed ha parlato degli sviluppi concreti che sta suscitando la proposta, soprattutto con l'interessamento della Regione Piemonte che affiderà il problema ad una speciale commissione. La presidentessa della sezione novarese di «Italia Nostra», dottoressa Cardinali, ha precisato che la proposta del parco naturale «*è una iniziativa che può essere discussa, ma che è stata presentata in forma assolutamente disinteressata al solo fine di promuovere la salvaguardia dei patrimoni naturali del nostro Paese*». «Voi — ha aggiunto rivolgendosi al pubblico di Varzo — *ne possedete uno dei migliori: quindi cerchiamo di fare qualcosa insieme per non distruggerlo*».

Marco Bardoneschi ha sostenuto la necessità di salvaguardia integrale dell'Alpe Veglia, puntando sulla valorizzazione scientifica della stazione di Ciamporino e Valle. Il vicepresidente della Provincia, Piero Piretti, ha ricordato la lunga battaglia sostenuta dal comune di Varzo, attorno agli Anni Sessanta, per contrastare i propositi dell'Enel che avrebbe voluto realizzare una grande invaso artificiale all'Alpe Veglia. «*Il pericolo* — ha aggiunto — *non è ancora del tutto scongiurato, almeno sino a quando l'Enel non rinuncerà ai diritti che ha tutt'ora sull'Alpe*». Concludendo il suo discorso, Piretti si è detto favorevole alla «strada *gippabile*», anche migliorata, se fatta con avvedutezza e ad un intelligente sviluppo di Veglia che, senza deturpare il paesaggio, si armonizzi con il piano Vedefor.

Il sottosegretario all'interno onorevole Nicolazzi ha detto che «*di fronte alle due tesi contrapposte emerse nel dibattito, il punto di saldatura è rappresentato dal piano di assetto che dovrà essere realizzato dal Comune e che dovrà essere discusso ed approfondito per contemperare tutte le esigenze esposte*». Nicolazzi ha sostenuto la necessità di promuovere iniziative per tutelare l'ambiente ma — ha aggiunto — «dovranno essere realistiche».

Il dibattito è stato concluso dal sindaco di Varzo, dottor Umberto Ragni, che ha illustrato la delibera adottata la scorsa estate dal Consiglio comunale con la quale il comune di Varzo aderisce in linea di principio alla proposta di un parco naturale ma contemporaneamente al Vedefor e allo sviluppo turistico che comporta. Il sindaco ha sostenuto la necessità di creare a Veglia un «parco attrezzato» con le caratteristiche previste dalle vigenti leggi. «*Non riteniamo socialmente utile né economicamente realizzabile* — ha detto — *il piano riguardante l'istituzione di un parco naturale non attrezzato dal Veglia, in quanto tale parco non attrezzato sarebbe agibile e visitabile solo per tre mesi all'anno in considerazione della sua altitudine e quindi dei fattori climatici tipici dell'alta montagna. Nessun ente né pubblico né privato procederebbe alla realizzazione dell'impianto funiviario Nembro-Veglia e dell'albergo-ifitro, in quanto essi costituirebbe una impresa economicamente disastrosa che graverebbe, nel caso che il finanziamento avvenisse da parte di un ente pubblico, con enormi deficit sull'intera comunità piemontese. Non è concepibile pensare e proporre di investire cifre che supererebbero il miliardo solo per rendere visitabile l'Alpe Veglia nei tre mesi estivi o meglio nei 30-40 giorni, contando dalla metà di luglio alla metà di agosto e le varie festività dell'estate*».

Adriano Velli

Albergatori a Stresa

Stresa. Si è tenuta ieri l'assemblea degli albergatori italiani. Nella foto, a sinistra il presidente della Fiat Umberto Cagli, a destra il presidente dei giovani albergatori dottor Aldo Del Bò (Foto Giovetti - Il nostro servizio a pag. 10)

Il comizio del msi e il corteo marxista-leninista

Svaniscono a Novara i timori di scontri tra gli estremisti di destra e di sinistra

Novara, 16 ottobre.

(r.s.) Ogni timore di scontri, domani a Novara, è caduto: i missini terranno in un cinema cittadino il loro convegno sui problemi della casa e i marxisti-leninisti una manifestazione «*contro il fascismo, la reazione e il governo Colombo*». In una conferenza stampa tenuta nel pomeriggio gli estremisti di sinistra hanno detto che sarà una manifestazione pacifista. Il corteo si muoverà da piazza Martiri e il comizio sarà tenuto al Broletto. Non vi hanno aderito altre forze politiche e tantomeno il movimento studentesco.

Durante la conferenza stampa i marxisti-leninisti hanno definito Oreste Strano, il loro segretario provinciale attualmente piantonato all'ospedale di Magenta perché colpito da ordine di cattura per i fatti di sangue di mercoledì scorso, il «*boia e vero capo dei lavoratori novaresi*». I sindacalisti, inoltre quelli della Cgil, sarebbero «*dei borghesi al servizio del padronato*». Quanto a Oreste Strano, tutto lascia credere si sia ferito accidentalmente, ripulendo la pistola nella cintura dei pantaloni. Nella conferenza stampa i marxisti-leninisti continuano ad affermare che è stato ferito «*da criminali fascisti prezzolati*»; per l'altro ferito, il mercante Doriano Pregnolato, 21 anni, Serra-Ville Sesia, il fatto che avesse la tessera del pci per i marxisti-leninisti, non è prova che sia un antifascista.

Le indagini per la sparatoria di mercoledì davanti all'Istituto magistrale non registrano oggi fatti nuovi. Ormai tutta la vicenda è in mano alla magistratura anche se polizia e carabinieri continuano gli accertamenti per fare luce completa sull'episodio.

Davanti a Verbania

Cinque in pretura per reati di stampa

Verbania, 16 ottobre.

(a.c.) Cinque giovani appartenenti a movimenti di sinistra compariranno martedì mattina davanti al pretore di Verbania per rispondere dei reati di stampa e di distribuzione di volantini privi della indicazione nominativa dei responsabili. Gli accusati sono Giuseppe Buffoni, Danilo Ghidini, Gian Maria Ottolini, Attilio Allioli e Doriano Roveri. I primi tre de «*Il Manifesto*», gli ultimi due di «*Lotta continua*».

L'Allioli e l'Ottolini dovranno anche rispondere di manifestazione non autorizzata.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Agnelli, corso Cavallotti 2; Cazzaniga, corso S. Costa 7; Comunale, villaggio Dalmazia; Conti, corso Mazzini 7.

ARONA — Manzoni, corso Liberazione.

BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria.

BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 81.

DOMODOSSOLA — Samonini, piazza Mercato.

OLEGGIO — Fortina, via Verjus.

OMEGNA — Manicgazza, via Cavalieri 8.

VERBANIA — Prati, via San Vittore 39; Nitoli, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Una (viale Buonarroti 22), fino al 31 ottobre collettiva di dieci pittori.

ARONA — Nella Galleria «L'Ippocampo» di corso Repubblica (condominio Sallnal) è aperta sino al 30 ottobre una personale del pittore milanese Marco Fasoli.

STRESA — Al palazzo dei congressi «Arte e disegni, collettiva degli artisti poliomielitici.

OLEGGIO — Alla Galleria de via Roma 34, sino al 24 ottobre, quadri di pittura di Alfonso Cannoni.

OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavalieri mostra collettiva «Il Lago d'Orta nella pittura». La rassegna rimarrà aperta (fino al 30 ottobre. Alla Galleria Spriano di via Cannero, sino al 31 ottobre personale del maestro Piero Fassoni).

ARONA — Alla galleria d'arte Arona di piazza San Graziano, personale del pittore Sergio Saccomandi. Orario 9-12 e 15-19 ottobre.

MERCATI

Mercati oggi a: Caltignaga e Cressa.

NOTIZIE IN BREVE

Il ministro del Lavoro parlerà oggi ad Arona, alle 17,30, nel salone dell'asilo Bonelli, sul tema «Riforme per una strategia di sviluppo democratico».

La sezione di Fulmenta dell'Associazione nazionale alpini celebrerà stamane il 50° anno di fondazione con la benedizione della nuova bandiera della sezione e una Messa celebrata in suffragio delle «donne nere» cadute in tutte le guerre.

Una manifestazione antifascista si svolgerà oggi a **Lesa** per l'inaugurazione della nuova sede di una sezione del pci. Un corteo partirà alle 10 dal monumento dei Caduti.

Un raduno di tutti gli alpini della provincia di Novara si svolgerà oggi ad **Oleggio**. L'appuntamento dei partecipanti è fissato in piazza Martiri, quindi seguirà la sfilata per le vie del centro e il gran rancio alpino in un albergo della città.

Tribunale di Novara

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Il giorno 3 novembre 1971 ore 11 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà del sig. **NASCIMBENE**, gravati di usufrutto di 1/2 a favore di terzi.

In Comune di **BORGOMANERO**: complesso immobiliare in via Piave 43 costituito da:

— casa di civile abitazione comprendente ufficio e locali di abitazione al p.t. e ufficio e appartamento di 3 camere e servizi al primo piano - antistante giardino;
— fabbricato industriale comprendente laboratori, ufficio, magazzino e tettoia - superficie mq. 1816;
— laboratorio di mq. 144;
— tettoia di mq. 68 - cabina per erogazione metano;
— terreno antistante - superficie complessiva mq. 3600.

CONDIZIONI DI VENDITA

1) Prezzo base d'incanto Lire 68.450.000 (1ª riduzione);
2) offerta minima d'aumento L. 500.000;
3) deposito per cauzione e spese L. 20.500.000 da effettuare in Cancelleria entro le ore 12 del 2 novembre 1971;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Il Cancelliere
DEBANDI

Tribunale di Novara

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Il giorno 3 novembre 1971 ore 11 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà della sig. **UGLIETTI Pierangela** e gravato di usufrutto di 1/2 a favore di terzi.

In Comune di **S. PIETRO MOSEZZO**: fabbricato a due piani fuori terra in via Biella n. 9, comprendente al piano terra appartamento composto da ingresso, cucina, due camere e WC - superficie complessiva mq. 70,80; al primo piano appartamento composto da ingresso, cucina, 3 camere e bagno, oltre a balcone verso corte - superficie complessiva mq. 69,30. Annesso terreno con sovrastante portico di mq. 12. Superficie complessiva mq. 160 di cui 82 coperti dal fabbricato.

CONDIZIONI DI VENDITA

1) Prezzo base d'incanto Lire 4.200.000 al netto del diritto di usufrutto);
2) offerta minima d'aumento L. 50.000;
3) deposito per cauzione e spese L. 1.020.000 da effettuare in Cancelleria entro le ore 12 del 2-11-1971;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Il Cancelliere
DEBANDI

Tribunale di Novara

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Il giorno 3 novembre 1971 ore 11 si procederà alla vendita con incanto della quota parte indivisa, pari al 2/3, del seguente immobile, quota di proprietà dei sigg. **CAVIGIOLI Giacomo** e **Francesco**.

In Comune di **MOMO**: fabbricato in via Magistrati 22 (strada statale del Sempione) costituito da un appezzamento di terreno di mq. 1400 circa con entrostanti tre capannoni ad uso industriale e deposito legname e fabbricato di civile abitazione comprendente al piano terra alloggio di 5 camere, cucina e servizi, con annessi 2 locali ad uso ufficio e al primo piano alloggio composto da 4 camere, cucina e servizi.

CONDIZIONI DI VENDITA

1) Prezzo base d'incanto Lire 29.400.000 determinato con perizia;
2) offerta minima d'aumento L. 500.000;
3) deposito per cauzione e spese L. 6.650.000 da effettuare in Cancelleria entro le ore 12 del 2 novembre 1971;
4) versamento del prezzo offerto entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Il Cancelliere
DEBANDI

Tribunale di Novara

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Il giorno 3 novembre 1971 ore 11 si procederà alla vendita con incanto della quota parte indivisa, pari ai 2/3, del seguente immobile, quota di proprietà dei sigg. **CAVIGIOLI Giacomo** e **Francesco**.

In Comune di **MOMO**: fabbricato in via Magistrati 22 (strada statale del Sempione) costituito da un appezzamento di terreno di mq. 1400 circa con entrostanti tre capannoni ad uso industriale e deposito legname e fabbricato di civile abitazione comprendente al piano terra alloggio di 5 camere, cucina e servizi, con annessi 2 locali ad uso ufficio e al primo piano alloggio composto da 4 camere, cucina e servizi.

CONDIZIONI DI VENDITA

1) Prezzo base d'incanto Lire 29.400.000 determinato con perizia;
2) offerta minima d'aumento L. 500.000;
3) deposito per cauzione e spese L. 6.650.000 da effettuare in Cancelleria entro le ore 12 del 2 novembre 1971;
4) versamento del prezzo offerto entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Il Cancelliere
DEBANDI

Tribunale di Novara

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Il giorno 3 novembre 1971 ore 11 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà della sig. **Maria JOTTI**.

In Comune di **NOVARA**: nel fabbricato di via Tornielli num. 12 bis appartamento al primo piano di mq. 218, comprendente sette camere e doppi servizi, oltre a due ampi balconi verso cortile. Annesse cantina nel piano interrato, 1 camera di servizio e 1 vano adibito a legnaia nel sottotetto e autorimessa di mq. 20 circa nel cortile.

CONDIZIONI DI VENDITA

1) Prezzo base d'incanto Lire 26.500.000 determinato con perizia;
2) offerta minima d'aumento L. 500.000;
3) deposito per cauzione e spese L. 6.650.000 da effettuare in Cancelleria entro le ore 12 del 2 novembre 1971;
4) versamento del prezzo offerto entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Il Cancelliere
DEBANDI

MAGLIFICIO provincia Novara, maglieria esterna taglia e cuisia, cerca

MAESTRA REPARTO CONFEZIONE
e **TECNICO REPARTO MACCHINE**

Scrivere a: «Azienda Pubblicitaria Ricerche 1199 — 10100 Torino»

Che cosa dice il presidente provinciale della Federazione

Sempre polemici i cacciatori

Forti ritiene ingiuste le ultime critiche al Comitato - L'estensione dell'attività venatoria controllata a tutta la provincia accoglie i maggiori consensi - E' proprio difficile trovare un accordo tra le varie associazioni?

L'avventura è incominciata. Il cacciatore, fucile pronto, segue il « lavoro dei cani » (Foto Team)

(Nostro servizio particolare)

Novara, 16 ottobre.

Dopo le interviste concesse nei giorni scorsi dall'addetto stampa della «Federcaccia» provinciale e dal direttore dell'Enalcaccia, ritorniamo sull'argomento (restiamo, però, sempre in attesa di una risposta del presidente del comitato provinciale della caccia) con una intervista del signor Giampiero Forti, presidente della Federcaccia provinciale, che ha voluto rispondere alle recenti polemiche sorte fra le associazioni venatorie.

Dopo una premessa (*«al quasi impossibile accontentare proprio tutti nell'ambiente venatorio»*), dice: *«Ritengo giusto mantenere critiche al "comitato" quando dimostri di non funzionare nel senso per cui era stato creato, ed a tale riguardo vorrei ricordare le nostre critiche passate. Tuttavia trovo fuori posto l'ultimo attacco a tale organismo da parte di un non meglio identificato "gruppo di cacciatori di Novara città" circa l'abusiva (secondo loro) estensione del regime di caccia controllata su tutto il territorio della provincia. Vorrei ricordare che il "comitato" ha, prima di prendere tale decisione, sentito il parere di tutte le associazioni venatorie della provincia, parere che è stato unanimemente favorevole (e faccio notare che a tale riunione partecipavano anche i rappresentanti della Libera caccia. Ritengo, inoltre, che la riprova del lavoro incontrato dalla caccia controllata sia il fatto che nell'annata 1970, quando soltanto metà del territorio era sottoposto a tale regime, gli associati che hanno pagato il tesserino erano circa 18.000 mentre solo poche centinaia di cacciatori avevano richiesto il tesserino per le zone gratuite.*

Chiediamo al signor Forti il suo pensiero circa le critiche del presidente dell'Enalcaccia nei confronti dei rappresentanti della Federazione della caccia nel «comitato». Risponde: *«Vorrei, anzitutto, precisare che nel 1970 non fu possibile ammettere un rappresentante dell'Enalcaccia in "comitato" in quanto, in base al regolamento, tale associazione non aveva raggiunto un numero sufficiente di iscritti, né era pensabile che la Federcaccia rinunciasse ad un proprio seggio in favore di una associazione concorrente. Abbiamo, comunque, sempre richiesto l'appoggio esterno di tutte le altre associazioni venatorie con lo scopo di sostenere i diritti dei cacciatori liberi e di migliorare lo sport venatorio. Vorrei, tuttavia, far notare che tale appoggio ci è sempre stato negato anche quando, tramite i giornali, abbiamo denunciato pubblicamente la sconcertante decisione dei rappresentanti degli agricoltori, dei coltivatori diretti e dei funzionario dell'ispettorato dell'agricoltura e foreste, di appoggiare in comitato lo scambio di terreni coltivati con altri boschivi a favore delle riserve di Momo e San Bernardino».*

— A proposito delle riserve qual è la vostra posizione, anche nei riflessi dei denunciati abusi in fatto di concessioni?

«Ci siamo attivamente interessati delle riserve di Momo, Vaprio d'Agogna e Veruno per far rispettivamente intervenire il "comitato" sulla sistemazione dei confini (Momo); sulla potatura degli appezzamenti di terreni non aderenti alla riserva e spallatura dei raccolti pendenti indebitamente potati (Vaprio d'Agogna); ed infine per Veruno, in contestazione a pretestuose paline apposte in prossimità di prefabbricati indicanti il divieto di sparo ai sensi dell'articolo 32 del T.U. di tutti questi interventi e denunce d'abusi nessuna associazione venatoria, tantomeno l'Enalcaccia, si ha presentato. Il signor Ottina si è presentato, però, in dovere di far sua la presa di posizione nei confronti della riserva di Vaprio. Per Momo e Veruno si è taciuto e tutti sappiamo il perché».

Il signor Forti così ha concluso l'intervista: *«Spero, tuttavia, che ora si possa raggiungere un accordo fra le associazioni per cercare di risolvere il problema di base, cioè la validità della rappresentanza dei cacciatori nel Comitato provinciale caccia che è l'organismo creato per la tutela e la regolamentazione dei cacciatori. A tale scopo si è tenuta una riunione presso la sezione provinciale della federazione caccia, a cui hanno presenziato i rappresentanti dell'Arci e Libera caccia. L'Enalcaccia non era presente ed ha fatto sapere che avrebbe preferito un'altra sede per la riunione. Non so proprio come si possa arrivare a un accordo quando esistono ancora certe idee, anche se vale sempre la pena di tentare».*

I. I.

Per un operaio della Rhodia

Respinta la richiesta di libertà provvisoria

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 16 ottobre.

(a.c.) Il procuratore della repubblica, dottor Gennaro Calabrese De Feo, ha respinto la richiesta inoltrata dal difensore, avvocato Giorgio Binda, di ottenere la libertà provvisoria, in attesa del processo, di Bruno Ormella, 22 anni, membro del direttivo sindacale della Rhodiatoce, arrestato 10 giorni fa per il reato di *violenza privata e ingiurie*.

Ormella, stando alla denuncia, avrebbe per due volte consecutive impedito l'ingresso alla Rhodiatoce di un dirigente della fabbrica, il dottor Giacomo Bertolina, sbarrandogli il passo, trattenendolo e insultandolo. I fatto sarebbe avvenuto durante uno sciopero e nel corso di un'azione di picchettaggio.

Il sindacato, appreso il parere negativo espresso alla concessione della libertà provvisoria all'Ormella, spera ancora che la stessa possa essere concessa dal giudice istruttore, dottor Pratillo Helmann, affinché sia consentito all'attivista sindacale di comparire a piede libero a Torino, il 21 ottobre, figurando tra i 48 fra sindacalisti, operai e studenti che saranno processati per fatti legati agli scioperi di un anno fa alla Rhodiatoce.

VERBANIA — Jolanda Falsetti, 21 anni, di Reggio Calabria, ospite da qualche settimana di alcuni parenti a Verbania, è stata trovata da due vigili urbani in una via in stato di ubriachezza.

Il Taranto ospite di turno allo stadio comunale

Perentorio il presidente degli azzuzzi "L'impegno è di vincere a ogni costo„

Novità nella formazione del Novara: Volpati mediano sinistro - Unere, Vivian e Jacomuzzi dovrebbero essere in condizione di scendere in campo

Una foto d'archivio dell'attaccante Jacomuzzi

(Nostro servizio particolare)

Novara, 16 ottobre.

(*l. l.*) *Il Novara ritorna domani al Comunale dopo la burrascosa partita di Roma deciso più che mai a cancellare quelli che sono stati i brutti ricordi di questo inizio di campionato. Gli azzurri affronteranno l'incontro con il Taranto, una delle formazioni più in forma e meno imbattute, con la necessaria concentrazione e la massima volontà di far scattare quella molla che tutti i tifosi aspettano.*

Anche se siamo solo alla quarta partita del campionato, il Novara si trova nelle condizioni di non poter perdere neanche un punto sul suo cammino. Il campionato di serie «B» non ammette rilassamenti: chi perde due incontri consecutivi finisce in fondo al gruppo. Per questo i due punti di domenica sono molto importanti per raffor-

zare la classifica della squadra.

Tutti sperano che la partita con il Taranto, per difficilissima, in quanto gli avversari sono sulla cresta dell'onda, riporti tutto alla normalità con la eliminazione di quelle polemiche che non hanno altro risultato che avvelenare l'ambiente che deve, invece, restare il più sereno possibile. Non tutto è filato liscio durante la settimana e l'allenatore Parola ha avuto il suo da fare per controllare la situazione non solo sul campo ma anche in infermeria. Il terzino Unere ha lamentato una forte contusione alla coscia destra, tanto che in un primo momento si era temuto il peggio. Per fortuna l'esame radiografico ha escluso il pericolo di qualche frattura ed il giocatore, curato dal medico sociale, dottor Allegra e dal giovane massaggiatore Mainardi, dovrebbe essere in grado di scendere in campo. Altre preoccupazioni per Vivian e Jacomuzzi, il primo sempre affetto dal dolore inguinale alla coscia ed il secondo con la caviglia destra dolorante. Entrambi sono stati sottoposti ad intense cure e giocheranno sicuramente, anche se non saranno al meglio della condizione.

Abbiamo chiesto al presidente, geometra Scalino Tarantola, il suo parere sul difficile incontro. «Dobbiamo assolutamente vincere — ha risposto — anche se il Taranto è fortissimo per evitare rilassamenti pericolosi nel morale di qualche giocatore, e siamo chiamati a questa prova di forza proprio contro una delle squadre attualmente al massimo della forma anche per la presenza di giocatori del valore di Pojaghi, Tenaggi, Romanzini oltre a quel Palma che anche noi avevamo richiesto, senza fortuna, al Milan. Confido nella volontà dei giocatori e nel valore della squadra, che anche nello sfortunato incontro di Roma ha dimostrato di valere qualcosa di più degli attuali due punti in classifica. La vittoria ci servirà poi per affrontare la prossima trasferta in tutta tranquillità e non con l'assillo di dover conquistare qualche punto a tutti i costi».

Per quanto riguarda la formazione, ci dovrebbero essere alcune novità. La prima quella del ritorno alla maglia numero sei di Volpati. Il difensore aveva dimostrato nell'esordio di Perugia di essere tra i più forti e non si è capita la sua esclusione nel successivo incontro interno con la Reggina. La squadra ha bisogno di un giocatore che possa dare affidamento anche alla difesa per permettere a Carrera e Giannini di agire con una certa tranquillità a centro campo.

La formazione dovrebbe quindi essere la seguente: Pulici; Vecchetti, Ilyere; Vivian, Udovicich, Volpati; Gavinelli, Carrera, Jacomuzzi, Giannini, Picai Re. Portiere di riserva il giovane Nasuelli e, a disposizione per la maglia numero tredici, Benigni e Zaccarelli.

TRECATE — Ignoti, durante la notte, sono penetrati nel cantiere edile dell'impresario Adolfo Quattro, 40 anni, a Cerano, via Milano ed hanno rubato una macchina da scrivere ed una calcolatrice elettrica del valore di oltre mezzo milione di lire.

Gare di motocross al Balmone di Maggiora

(Dal nostro corrispondente)

Maggiora, 16 ottobre.

(*l. a.*) Sull'impianto permanente del Mottaccio del Balmone, l'Unione Sportiva Maggiorese concluderà domani la sua stagione motocrossistica con tre gare di grande interesse agonistico e spettacolare. La prima vedrà la partecipazione dei seniores nazionali, dai campioni delle due categorie Cavallero e Ostoroo, dalle «Piamme oro» Tosi, Piron e Ferrari, ai «locali» Angiolini e Marsotto. La gara, valida per l'assegnazione della coppa Italia, trofeo Gulf, è riservata alla classe 250: essa si articolerà in due *manches*.

La seconda gara vedrà a confronto i migliori piloti della categoria juniores d'Italia e Svizzera. L'incontro verrà disputato da 14 concorrenti per parte in due *manches* della durata di 30 primi più due giri con classifica a punteggio basata sui migliori ottimi piazzamenti individuali.

Eccezionale carosello finale nella terza prova, che vedrà di scena i più forti rappresentanti rossocrociati del sidecar cross. «E' questo — assicura il presidente dell'U.S. Maggiorese Jean Zanetta — il motivo predominante del nostro meeting motocrossistico d'autunno. Per la prima volta il sidecar cross sarà presentato sul campo del Balmone, dove si allineeranno al via nove equipaggi con macchine da 750 cc. La corsa, indetta dalla federazione svizzera, si svolgerà di due manches della durata di 15 primi più due giri con finale tipo *Le Mans handicap*».

Il programma intenso della giornata prevede alle 8,30 le prove ufficiali; alle 10,15 la prima manche juniores e successivamente la prima prova sidecar cross. Nel pomeriggio le gare riprenderanno alle 13,15.

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.181 - 33.341

1 - CAPITALI - SOCIETA' - SOCI - CESSIONI

VENDESI unica farmacia in paesino vicino Novara. Agenzia Help, corso Mazzini 6, Novara. Tel. 20.274.

12 - OFFERTE IMPIEGO

A. PER continuando ufficio Novara conseguirà immediata assunzione 4 ambosessi al lavoro permanente ottimo superiore anche senza esperienza lavoro. Inoltre 5 persone per prossima impianto di 3 mesi 235 mila mensili più 2 persone mezza giornata. Possibilità assunzione permanente. Fisa direttore. Telefonare 38.366, Novara, o scrivere a: «Elite-Kompass Pubblicità 318 — 10100 Torino».

OFFRESI semibilità impiego frequentato addestramento corsi audiovisivi di dattilografia stenografia, presso ufficio solo 4 settembre. Sigla Sound, corso Garibaldi 7, Tel. 21.502.

21 - AUTOMOBILI

ASTRA SpA Concessionaria Fiat, gradisce annunciare del veicolo usato presso la nuova sede di via Milano 99, Arona. Tel 0322 44.308, 46.287. Occasionissime.

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, tutti modelli disponibili per pronta consegna. Concessionaria Eredi Nicoli Aldo, corso Liberazione 44, Tel. 0322 20.89. Vasto assortimento usato, ottime occasioni.

A MOMO

(Novara) tel. (0321) 96.064

RISTORANTE

MACALLE'

aderente

CLUB DEL BUONGUSTAIO

SCELTE SPECIALITA' GASTRONOMICHE

SALONI PER BANCHETTI E RICEVIMENTI

La rassegna zootecnica di Domodossola

Tori e torelli in "passerella„

La funzione degli allevatori nell'economia nazionale messa in rilievo dall'on. Graziosi Contributi accreditati dal ministero dell'Agricoltura - Premiati i proprietari dei capi migliori

Domodossola. Un aspetto della mostra zootecnica (Foto Falciola)

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 16 ottobre.

(*a. v.*) Con una mostra di tori e torelli e l'esposizione dei migliori capi della razza bruno-alpina, si sono concluse oggi a Domodossola le manifestazioni zootecniche ossolane. Hanno presenziato alla rassegna di stamane l'onorevole Dante Graziosi, presidente delle manifestazioni zootecniche ossolane, il sindaco della città dottor Edgardo Ferrari, l'assessore provinciale Fausto Del Ponte, il presidente degli allevatori conte Cicogna, numerosi tecnici ed esperti del settore e moltissimi allevatori giunti da tutti i comuni dell'Ossola.

«Questa esposizione — ha detto l'onorevole Graziosi — *conclude degnamente la serie delle manifestazioni zootecniche ossolane la cui importanza e notorietà aumenta di anno in anno non solo in Italia ma anche all'estero». «Gli allevatori* — ha proseguito — *svolgono una funzione importantissima nell'economia nazionale ma dispongono di un reddito inferiore a quello delle altre categorie. Hanno diritto ad una maggiore retribuzione, specialmente in relazione al vertiginoso aumento del costo della vita, che non si può certo imputare a loro. E questo deve essere l'obiettivo della nostra azione: dobbiamo infatti operare per migliorare l'organizzazione con l'istituzione di cooperative e con altre iniziative per far aumentare i redditi della categoria abbandonando contemporaneamente i costi».*

Nel corso della manifestazione sono stati premiati gli allevatori proprietari dei migliori capi esposti che sono stati prescelti da una apposita giuria. Tra i torelli, il miglior capo è risultato di proprietà di Giuseppe Marasca, di Crevoladossola, il premio per il miglior gruppo di bovini è andato ad Ettore Ridder di Varzo (sono stati segnalati anche i «gruppi» di proprietà di Clemente Maiti e Giovanni Detri di Crodo), mentre fra le bovine esposte la campionessa provinciale 1971» è risultata di proprietà di Guglielmo Rolandi di Domodossola.

SORDITÀ

DEBOLI DI UDITO volete udire bene? Senza fili, senza tubicini, senza occhiali; insomma, senza nulla di visibile all'esterno? Adottate il **PERSONAL TIMPANO**. Un apparecchio davvero rivoluzionario, sino ancora nei canali auricolari, poco ed impalpabile, perché costruito per voi e su di voi (Ant. Ministero Sanità n. 3238 del 9-9-71). Per il funzionamento del vostro apparecchio acustico di qualsiasi tipo e marca, potranno rivolgervi di più americane fonderanno, affidandovi altresì in **OMAGGIO** un microscopio campione per provarvi, in qualunque momento, lo stato di carica. Visitateci al mattino di tutti i giorni feriali! ISTITUTO AUDIOMETRICO ITALIANO - Via Cavour 2 - NOVARA - Tel. 31.230.

CERCASI

PERSONALE FEMMINILE

18 - 40 anni per lavoro qualificato e continuativo. Richiedonsi presenza e iniziativa.
Telefonare domani 18 ottobre al 30.389, ore ufficio.

PROGRAMMATE IL VOSTRO FUTURO

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE
OPERATORI PROGRAMMATORI IBM
PERFORATRICI MECCANOGRAFICHE IBM
(In collaborazione con l'Istituto M. Vittoria di Torino)

ISTITUTO DELLA SANTA

benzanini ottica - foto - cine

centro tecnico applicazione lenti a contatto
NOVARA - corso Cavour 15 - Tel. 23686
NOVARA - viale Roma 13 - Tel. 23101

Un commerciante novarese

Si fa decapitare dal locomotore

Non si conoscono ancora i motivi del suicidio, che è stato, però, premeditato

(Nostro servizio particolare)

Novara, 16 ottobre.

(*l. l.*) Un commerciante novarese si è tolto oggi la vita, gettandosi sui binari della linea Torino-Milano, mentre stava sopraggiungendo un locomotore che gli ha reciso nettamente la testa. Il macchinista si è accorto all'ultimo momento di quanto stava accadendo; ha subito azionato la «rapida» ma, purtroppo, il locomotore si è arrestato senza riuscire ad evitare la tragedia.

E' stato dato l'allarme. Si interessato il maresciallo Rossi, della polizia ferroviaria che ha identificato l'uomo nel commerciante Cesare Mattiazzi di 69 anni, con negozio di merceria in via Omar. Nelle tasche del vestito che indossava il morto gli agenti hanno rinvenuto un biglietto da visita con le seguenti parole: *«Telefonate a...»*, con il nome in caratteri da stampa e il numero telefonico. In un'altra tasca è stato trovato un biglietto con altre indicazioni: *«A pochi metri troverete la mia auto che ho lasciato prima di compiere l'estremo gesto»*; poi altri documenti, fra i quali una specie di testamento diretto ad un imprenditore novarese.

Cosa abbia spinto il commerciante a togliersi la vita non è stato ancora accertato. Negli ultimi giorni il poveretto pare abbia accusato strani malesseri. Sta di fatto che oggi, verso mezzogiorno, il Mattiazzi si è recato nella zona di S. Agabio, dove scorrono i binari della linea Torino-Milano; ha lasciato l'auto parcheggiata su una strada di campagna e poi ha raggiunto la massicciata. Verso le 12,15, proveniente da Milano, è transitato un locomotore diretto alla stazione di Novara. Cesare Mattiazzi si è gettato in mezzo ai binari facendosi stritolare.

E' toccato alla figlia procedere al riconoscimento. Dopo le constatazioni di legge il

Cesare Mattiazzi

corpo è stato composto nell'obitorio del cimitero di Novara a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'attrice Gianna Serra diseredata dal padre

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 16 ottobre.

(*l. a.*) L'attrice Gianna Serra è stata diseredata dal padre, il ragionier Antonio Erbetta, morto lunedì scorso all'età di 55 anni.

L'attrice, come abbiamo pubblicato, ha chiesto l'apposizione dei sigilli giudiziari sulla casa paterna in frazione Sacra di S. Maurizio d'Opaglio. Si è appreso ora che in un testamento olografo pubblicato dal notaio Armando Cioffi di Romagnano Sesia il defunto assicuratore ha eletto sua unica erede Carla Negri, sorella del presentatore Nando Pucci (vedovo di Anna Maria Mazzolini), con la quale aveva trascorso i suoi ultimi anni.

Nel testamento l'Erbetta dichiara di non dover nulla alla moglie Rosetta Poli, dalla quale viveva separato, e nemmeno alla figlia Gianna.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Le lunghe ali gialle (avventura), con C. Baker e Michael Craig.
COCCIA: Love story.
ELDORADO: Il Decameron, con F. Citti, N. Davoli, A. Luce.
EXCELSIOR: Operazione San Gennaro (comico), con N. Manfredi e S. Berger.
FARAGGIANA: Il soldato di Rio Grande.
VITTORIA: Il merlo maschio.

ARONA

SAN CARLO: Severiani con di tuoi cadaveri (commedia), Nino Manfredi e Ugo Tognazzi.
ROMA: Le lunghe (comico), L. Buzzanca, P. Borboni.
LUCE: Io sono la legge (western), Burt Lancaster, W. Ryan.
MODERNO: Una città chiamata bastarda (western), R. Shaw.

BELLINZAGO

ORATORIO: Solo andata (giallo), I. C. Sanfilippo.

BORGOMANERO

LUX: Topolino story (cartoni animati).
MODERNO: Il gatto a nove code (giallo), I. Franciscus.
SOCIALE: L'ultima valle (storico), O. Sharif, F. Rolkan.

CAMERI

ORATORIO: Le iniche di Ercole.

DOMODOSSOLA

CATENA: L'uomo venuto dalla pioggia (drammatico), C. Brennan.
CORSO: Attacco a Khumal (guerra).
FILODRAMMATICI: I magnifici sette (western), R. Shaw.

FONTANETO D'AGOGNA

VITTORIA: La monaca di Monza.

GALLIATE

SMERALDO: Ma che musica maestro.

GHEMME

ITALIA: Una città chiamata bastarda.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Sassi dove il (drama?

OLEGGIO

COMUNALE: Il gatto a nove code (giallo), I. Franciscus.
MODERNO: Rio Lobo (western), J. Wayne.

OMEGNA

SOCIALE: L'archivi di fuoco (avventura), G. Gemma.
SPLENDOR: La notte che Evelyn uscì dalla tomba (giallo), A. Stefani.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: La figlia di Kim.

SANTA MARIA MAGGIORE

COMUNALE: Le tigre di Mompracem.

PELLICO: Nell'anno della cometa (fa

VITTORIA: La moglie del prete.

VERBANIA

APOLLO: Mark (musicò), con I. Gould, D. Sutherland.
ARISTON: La ragazza del bagno pubblico (drammatico), con S. Asher e S. M. Byrne.
IMPERIO: Un'aquila da 300 milioni (brillante), con O. Piccolo e L. Tettoto.
SOCIALE (Intra): Paperino story (cartoni animati).
SOCIALE (Pallanza): Il dottor Testavelia medico personale del fondatore dell'impero (poetico), con U. Tognazzi e V. Lisi.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: I segreti delle città più sexy del mondo (attualità).

TRECATE

COMUNALE: I Mac Master.
PELLICO: Nell'anno della cometa (fa
VITTORIA: La moglie del prete.

VERBANIA

APOLLO: Mark (musicò), con I. Gould, D. Sutherland.
ARISTON: La ragazza del bagno pubblico (drammatico), con S. Asher e S. M. Byrne.
IMPERIO: Un'aquila da 300 milioni (brillante), con O. Piccolo e L. Tettoto.
SOCIALE (Intra): Paperino story (cartoni animati).
SOCIALE (Pallanza): Il dottor Testavelia medico personale del fondatore dell'impero (poetico), con U. Tognazzi e V. Lisi.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: I segreti delle città più sexy del mondo (attualità).